07-NOV-2026
da pag. 4 / foglio 1 / 2

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 50225 Diffusione: 103693 Lettori: 715000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Accelera l'occupazione negli Usa: in ottobre creati 165mila posti di lavoro

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Aumentano al 76,8% le probabilità che la Fed a dicembre decida un rialzo dei tassi di riferimento

Oltre le previsioni

Dati solidi dall'economia con la disoccupazione scesa leggermente al 4,1%

Dal nostro inviato
NEW YORK

La crescita dell'occupazione negli Stati Uniti ha subito un'accelerazione a ottobre: sono stati creati 165mila posti di lavoro mentre il tasso di disoccupazione è sceso al 4,1%. Il rafforzamento del mercato del lavoro – dopo la battuta d'arresto registrata a metà estate – fa aumentare la probabilità che la Federal Reserve proceda a un rialzo dei tassi di interesse a dicembre.

Il rapporto del dipartimento del Lavoro - osservato con grande attenzione anche dopo le elezioni di Midterm - mostra inoltre che, tra agosto e settembre, l'economia ha creato 84mila posti di lavoro in più rispetto a quanto reso noto in precedenza. Il calo del tasso di disoccupazione, passato dal 4,2% di settembre al 4,1%, si è verificato nonostante l'ingresso di 421mila persone nella popolazione attiva.

I dati diffusi ieri hanno superato le attese e si sommano al resoconto, pubblicato questa settimana, sull'aumento dei posti di lavoro vacanti a settembre. Tale dinamica, unita a un livello di licenziamenti storicamente basso, fa temere per un possibile surriscaldamento del mercato del lavoro. Mentre, finora, gli economisti e gli esperti della Fed hanno sostenuto che dal mercato del lavoro non vengono rischi in termini di inflazione. «L'economia si trova in una condizione di piena occupazione, o comunque molto vicina a quel livello», ha dichiarato Carl Weinberg, capo economista presso High Frequency Economics. «Ci aspettiamo - ha aggiunto - che la Fed sposti la propria attenzione sul rischio che la domanda di lavoro superi l'offerta, dato l'attuale ritmo di crescita della domanda».

L'occupazione nel settore non agricolo è aumentata dunque di 165mila unità in ottobre: ben oltre le attese degli economisti interpellati da Reuters e Bloomberg, che avevano previsto un incremento di 65mila unità.

La crescita dei posti di lavoro del mese scorso è stata trainata dal settore dei servizi professionali e alle imprese, che ha aggiunto 70mila buste paga: un dato nettamente superiore alla media mensile di 15mila unità registrata negli ultimi 12 mesi. Nel settore sanitario l'occupazione è cresciuta di 42mila unità, mentre il comparto dei trasporti e dello stoccaggio ha aggiunto 25mila posizioni. Nel settore manifatturiero si è registrato un incremento di 19mila posti di lavoro, distribuiti tra i comparti di computer e prodotti elettronici, macchinari e metalli primari. Questi aumenti sono probabilmente legati allo sviluppo dell'intelligenza artificiale. Crescite più contenute si sono verificate nei settori del commercio al dettaglio, delle attività finanziarie e della pubblica amministrazione.

Il settore delle costruzioni ha perso invece 3mila posti di lavoro, mentre nel comparto del tempo libero e dell'ospitalità si è registrato un calo di 13mila occupati.

Secondo il FedWatch del Cme, i mercati finanziari stimano una probabilità di circa il 76,8% che la Fed decida un rialzo dei tassi di interesse nella riunione del mese prossimo: una percentuale in crescita rispetto al 66,9% registrato giovedì. La scorsa settimana, la Fed ha mantenuto il tasso di interesse di riferimento nell'intervallo compreso tra il 3,75% e il 4,00%. Il rapporto sull'inflazione al consumo di ottobre, previsto per martedì prossimo, potrebbe fornire ulteriori indicazioni sull'orientamento della politica monetaria all'inizio del 2027.

Gli esperti concordano nel sottolineare che l'economia Usa deve creare almeno 40mila posti di lavoro al mese per tenere il passo con la crescita della popolazione in età lavorativa. Il cosiddetto tasso di pareggio è sceso rispetto alle 150mila unità del 2024, a causa della contrazione della forza lavoro.

Come detto, il tasso di disoccupazione è diminuito rispetto al 4,2% di settembre. L'occupazione rilevata tramite l'indagine sulle famiglie è cresciuta di 463mila unità a ottobre: un incremento più che sufficiente ad assorbire le persone entrate a far parte della forza lavoro. Tuttavia, il mese scorso è aumentato anche il numero di persone che lavorano part-time, con un incremento di 339mila unità, portando il totale a 4,84 milioni. Per molti disoccupati, inoltre, vengono segnalati periodi di inattività lavorativa prolungata.

Nonostante il balzo nell'occupazione, la crescita dei posti di lavoro appare inferiore a quella dell'economia: nel terzo trimestre, il Pil è aumentato a un tasso annualizzato del 3,4%, trainato da una solida spesa dei consumatori e da investimenti aggressivi delle imprese nell'intelligenza artificiale.

Gli economisti ritengono che, dopo la pandemia di Covid, i datori di lavoro abbiano assunto più personale del necessario. Mentre restano le incertezze sull'intelligenza artificiale e i timori per ulteriori conseguenze della guerra in Iran. La crescita dei salari ha mantenuto un ritmo moderato: a ottobre sono aumentati del 3,1% sull'anno, dopo il 3,2% di settembre.

— **L.V.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

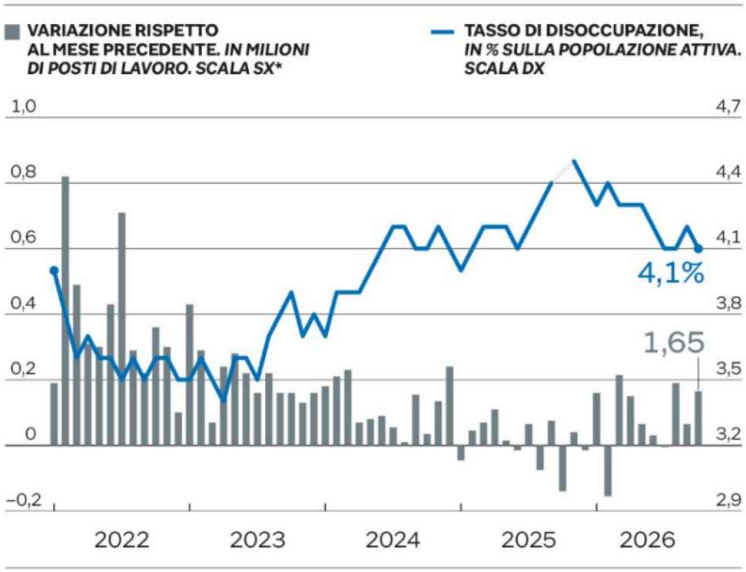

Trump prepara la vendetta con la nomina del falco Miller

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30529 - L.1878 - T.1748

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 50225 Diffusione: 103693 Lettori: 715000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Il mercato del lavoro Usa



(*) Esclusa l'agricoltura. Fonte: Dipartimento del Lavoro Usa

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30529 - L.1878 - T.1748